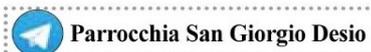




NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SAN GIORGIO

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Tagliabue, via S. Apollinare, 4 - tel. 349 5095717
Ausiliaria diocesana: Valeriana Galimberti, tel. 3475711594
Segreteria parrocchiale: mercoledì ore 15,30 - 17; sabato ore 9,30 - 11
IBAN Parrocchia San Giorgio: IT76 M062 3033 1000 0004 6227 652



Il Domenica dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore

12 settembre 2021

Sante Messe

Domenica 12 settembre	9.00 11.00
Lunedì 13 settembre	18.00
Martedì 14 settembre	8.30
Mercoledì 15 settembre	18.00
Giovedì 16 settembre	8.30
Venerdì 17 settembre	18.00
Sabato 18 settembre	18.00
Domenica 19 settembre	9.00 11.00

Confessioni Sabato dalle 15.00 alle 17.30

FESTA APERTURA NUOVO ANNO PASTORALE ed ORATORIANO

La festa sarà celebrata Domenica 26 settembre.
Il giorno 21 alle ore 20.45 c'è il secondo incontro per gli organizzatori della festa.

INCONTRI PER I GENITORI (INIZIAZIONE CRISTIANA)

- Per terza primaria: Dom. 19 sett. alle 16.00
- Per quarta primaria: Dom. 19 sett. alle 17.00
- Per quinta primaria: Dom. 19 sett. alle 18.00
- Per seconda primaria: Dom. 24 ott. alle 16.00

In questa occasione occorrerà consegnare i fogli di adesione al cammino formativo, senza aspettare oltre, con l'offerta consigliata. I moduli (foglio di iscrizione e patto di corresponsabilità in duplice copia) sono inviati dai catechisti alle famiglie tramite i mezzi informatici; chi risultasse sprovvisto può passare in segreteria.

OFFERTE DELLA SETTIMANA

Le offerte raccolte dai fedeli nella scorsa domenica sono state di € 207.92

"AMA, QUESTA SI CHE E' VITA"

"Il Vangelo di Matteo (25,14-30). Racconta di un uomo che affida ai suoi servi il suo patrimonio in **talenti**, monete di grandissimo valore: al primo servo ne affida cinque; al secondo due, al terzo uno. Durante l'assenza del padrone, i tre servitori devono far fruttare questo patrimonio. Il primo e il secondo servitore raddoppiano ciascuno il capitale di partenza; il terzo, invece, per paura di perdere tutto, seppellisce il talento ricevuto in una buca. Al ritorno del padrone, i primi due ricevono la lode e la ricompensa, mentre il terzo, che restituisce soltanto la moneta ricevuta, viene rimproverato e punito."

E' chiaro **il significato** di questo. L'uomo della parabola rappresenta Gesù, *i servitori siamo noi e i talenti sono il patrimonio che il Signore affida a noi*. Qual è il patrimonio? La sua Parola, l'Eucaristia, la fede nel Padre celeste, il suo perdono... insomma, tante cose, i suoi beni più preziosi. E' un patrimonio non solo da custodire, ma da far crescere!

La buca scavata nel terreno dal servo pigro indica la paura del rischio che blocca la creatività e la fecondità dell'amore. Perché la paura dei rischi dell'amore ci blocca. Gesù non ci chiede di conservare la sua grazia in cassaforte! È come se ci dicesse: "Eccoti la mia misericordia, la mia tenerezza, il mio perdono: prendili e fanne largo uso". E noi che cosa ne abbiamo fatto? Chi abbiamo "contagiato" con la nostra fede? Quante persone abbiamo incoraggiato con la nostra speranza? Quanto amore abbiamo condiviso col nostro prossimo? Sono domande che ci farà bene farci. Qualunque ambiente, anche il più lontano e impraticabile, può diventare luogo dove far fruttificare i talenti.

Questa parabola ci sprona a non nascondere la nostra fede e la nostra appartenenza a Cristo, a non seppellire la Parola del Vangelo, ma a farla circolare nella nostra vita, nelle relazioni, nelle situazioni concrete, come forza che mette in crisi, che purifica, che rinnova. Così pure il perdono, non teniamolo chiuso in noi stessi, ma lasciamo che sprigioni la sua forza e che faccia cadere muri. Inoltre Il Signore non dà a tutti le stesse cose e nello stesso modo: ci conosce personalmente e ci affida quello che è giusto per noi; ma in tutti, in tutti c'è qualcosa di uguale: la stessa, immensa fiducia. Dio si fida di noi, Dio ha speranza in noi! E questo è lo stesso per tutti. Non deludiamolo! Non lasciamoci ingannare dalla paura, ma ricambiamo fiducia con fiducia!

Queste parole mi sollecitano a "gridare" al quartiere di S. Giorgio: "diamoci da fare"; traffichiamo questi talenti che abbiamo senza paura, vogliamo far diventare un campo fiorito o un deserto solitario. Vogliamo un futuro per le generazioni che vivono nel quartiere o vogliamo che se ne vadano tutti... tanto lì non si fa mai niente... vi chiedo un aiuto a rendere questo quartiere un giardino fiorito."

Valeriana